



COMUNE DI SAINT-DENIS
COMMUNE DE SAINT-DENIS

COPIA

ANNO 2023

Verbale di
Deliberazione di

CONSIGLIO COMUNALE n° 38

OGGETTO:

APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU DA APPLICARE PER L'ANNO 2024.

L'anno duemilaventitre addì **ventotto** del mese di **novembre** alle ore **venti** e minuti **trenta** nella solita sala delle adunanze consiliari convocato per determinazione del Sindaco con avvisi scritti, spediti a domicilio o notificati a ciascun Consigliere, come da relazione di notifica del messo comunale in data, utile si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione

Sotto la presidenza del sig. THEODULE Guido sono convenuti i signori Consiglieri:

		Presente	Assente
THEODULE Guido	Presidente	X	
FARYS Paolo	Vice Sindaco	X	
FALLETTI Rosa	Consigliere	X	
THEODULE Raffaella	Consigliere	X	
ANDRIOTTO Simone	Consigliere		X
GAL Federico	Consigliere	X	
PONSETTI Ilaria	Consigliere	X	
MENEGOTTO Samantha	Consigliere	X	
THIEBAT Franco	Consigliere	X	
GRILLO Francesco	Consigliere		X
THEODULE Loris	Consigliere	X	
Totale :		9	2

Assiste alla seduta il Segretario Comunale MASSA Marcella

Il Presidente riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta esponendo essere all'ordine del giorno l'oggetto suindicato

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU DA APPLICARE PER L'ANNO 2024.

Deliberazione n. 38 del 28/11/2023

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- la legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54: *"Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta."*;
- la legge regionale 5 agosto 2014, n. 6: *"Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane"*;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*;
- il decreto legislativo n. 118, del 23 giugno 2011: *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*;
- il decreto legislativo n. 126, del 10 agosto 2014: *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*;
- la legge n. 243, del 24 dicembre 2012, *"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione"*, come modificata ed integrata dalla legge n. 164/2016;
- la legge regionale n. 32, del 21 dicembre 2022 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2023/2025). Modificazioni di leggi regionali"*.
- la legge regionale n. 33, del 21 dicembre 2022 *"Bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2023/2025."*;
- la legge n. 197, del 29 dicembre 2022, *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"*;

RICHIAMATI:

- lo Statuto del Comune di Saint Denis, aggiornato da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 15 giugno 2023;
- il Regolamento comunale del Consiglio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 28 febbraio 2005;
- il Regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 9 giugno 2005;
- il Regolamento di contabilità approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 28 novembre 2017;

RICHIAMATE le deliberazioni:

- n. 5 del Consiglio comunale in data 27 marzo 2023, avente ad oggetto: *"Approvazione Documento Unico di Programmazione Semplificato (D.U.P.S.) - 2023-2025"*;
- n. 6 del Consiglio comunale in data 27 marzo 2023, avente ad oggetto: *"Approvazione bilancio di previsione pluriennale 2023-2025"*;
- n. 21 del Consiglio comunale in data 15 giugno 2023, avente ad oggetto: *"Approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2022 e suoi allegati, ai sensi dell'art. 227 comma 2 del D.lgs 267/2000 e dell'art. 18 comma 1 lett. b) del D.lgs n. 118/2011"*;
- n. 22 del Consiglio comunale in data 15 giugno 2023, avente ad oggetto: *"Approvazione prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2023-2025 e al D.U.P.S."*;

- n. 27 del Consiglio comunale in data 28 luglio 2023, avente ad oggetto: "Approvazione seconda variazione al bilancio di previsione pluriennale 2023-2025 e al D.U.P.S.";
- n. 28 del Consiglio comunale in data 28 luglio 2023, avente ad oggetto: "Salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193, comma 2, D.Lgs n. 267/2000). Assestamento generale del bilancio (articolo 175, comma 8, D.Lgs n. 267/2000) – bilancio 2023-2025;
- n. 29 del Consiglio comunale in data 28 luglio 2023, avente ad oggetto: "Approvazione documento unico di programmazione semplificata (DUPS) – triennio 2024-2026;
- n. 76 della Giunta comunale in data 29 settembre 2023, avente ad oggetto: "Approvazione della terza variazione al bilancio di previsione 2023-2025 e al D.U.P.S.";

RICHIAMATO il decreto del Sindaco di Verrayes, n. 2 del 6 maggio 2021, in qualità di Sindaco di ente capofila e responsabile dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali nell'ambito della convenzione con i Comuni di Verrayes e di Saint Denis, ai sensi della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, con il quale è stato conferito l'incarico di Segretario dell'ambito ottimale Comune di Verrayes e Comune di Saint-Denis alla d.ssa Marcella Massa, con decorrenza dal 6 maggio 2021;

RICHIAMATO il decreto del Sindaco di Verrayes, n. 4 del 30 dicembre 2022, in qualità di Sindaco di ente capofila e responsabile dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali nell'ambito della Convenzione con i Comuni di Verrayes e di Saint-Denis, ai sensi della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, con il quale è stato conferito alla Rag. Laura Cavorsin l'incarico di responsabile dell'ufficio unico finanziario per l'anno 2023;

RICHIAMATO il decreto del Sindaco di Verrayes n. 1, del 1 settembre 2022, in qualità di Sindaco di ente capofila e responsabile dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali nell'ambito della convenzione con i Comuni di Verrayes e di Saint Denis, ai sensi della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6, con il quale è stato conferito al funzionario d.ssa Elida Baravex, con decorrenza 1 settembre 2022, l'incarico di responsabile dell'ufficio unico inerente il settore edilizia pubblica e privata, pianificazione urbanistica, acquisizione di lavori, beni e servizi e manutenzione del patrimonio, nonché per la funzione di RUP, ai sensi dell'art.31 del d.lgs 50/2016 per le procedure di affidamento o concessione;

DATO atto che il Sindaco chiede al Segretario dell'ente locale di illustrare tecnicamente il presente punto all'ordine del giorno;

VISTO l'art. 151 del D.lgs 267/2000 Testo Unico in materia di ordinamento degli Enti locali, il quale prevede che gli Enti locali devono approvare entro il 31 dicembre il bilancio di previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale;

CONSIDERATO che sia Legge di bilancio per l'anno 2024 che la Legge di stabilità regionale per il triennio 2024-2026 sono ancora in fase di elaborazione;

RITENUTO ciononostante prioritario approvare il bilancio di previsione per l'anno 2024 entro il 31 dicembre 2023, per garantire agli Uffici un'immediata operatività nel 2024, riservando il possibile aggiornamento della propria manovra finanziaria, ove la Legge di bilancio 2024 nonché la Legge di stabilità regionale ed i relativi provvedimenti collegati dovessero introdurre delle novità in materia di entrate locali tali da incidere sul bilancio di previsione approvato dal Comune;

RICHIAMATO l'art. 172, comma 1, lett. c) del D.lgs n. 267/2000 il quale dispone che vengano allegate al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali vengono determinate, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali, nonché per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

RICHIAMATO l'art. 54 del D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, in base al quale *«le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione»;*

RICHIAMATO l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8 della legge 448/2001 (Finanziaria 2002), il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e le tariffe dei servizi pubblici locali, coincide con la data fissata dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 169, della L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che «*gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*»;

CONSIDERATO che il D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito in L. 28 giugno 2019 n. 58 (cd. Decreto Crescita), ha introdotto numerose novità in materia di Deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali, modificando l'art. 13, comma 15 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, e sancendo che «*a decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei Comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3 D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360*»;

CONSIDERATO che, in attuazione di tale disposizione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, ha approvato il Decreto del 20 luglio 2021, con cui sono state stabilite le specifiche tecniche di invio delle delibere e dei regolamenti delle entrate locali, prevedendo che, «*al fine di consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi, l'invio telematico tramite il Portale del federalismo fiscale delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate dei Comuni, delle Province e delle Città Metropolitane deve avvenire utilizzando un formato elettronico che rispetti le specifiche tecniche di cui al relativo Allegato A*», il quale stabilisce che «*le delibere trasmesse dall'ente locale ai fini della pubblicazione sul sito del MEF devono possedere le seguenti caratteristiche:*

- a) essere documenti informatici nativi in formato PDF/A-1a accessibile;*
- b) essere sottoscritte dal Responsabile del procedimento con apposizione di una firma elettronica qualificata, di una firma digitale o di un sigillo elettronico qualificato o firma elettronica avanzata, in formato PAdES con estensione .pdf;*

RICHIAMATA la legge 27 dicembre 2019, n. 160 “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”, che ha abolito dal 01.01.2020 l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'art. 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 14, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) ed, in particolare, i commi da 738 a 783 dell'art. 1, della legge 160/2019, recanti la disciplina della nuova imposta municipale propria (IMU) in tutti i Comuni del territorio nazionale, con l'unificazione di IMU e TASI (Tributo per i servizi indivisibili) mediante l'assorbimento della TASI nell'IMU in ragione del medesimo presupposto di imposta (possesso di immobili);

VERIFICATO che la norma richiamata ha assoggettato all'IMU tutti gli immobili situati nel territorio comunale, ad esclusione di quelli espressamente esentati dalla normativa di riferimento;

CONSIDERATO che l'attuale disciplina relativa all'Imposta municipale propria (IMU) non ha subito sostanziali variazioni rispetto a quanto previsto dalla suddetta Legge n. 160/2019;

CONSIDERATO che in conformità all'art. 1, comma 740, della Legge n. 160/2019, il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili, pur escludendo dall'imposizione il possesso dell'abitazione principale o fattispecie assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa legge, purché non si tratti di unità immobiliare classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;

RILEVATO che, ai sensi della sopraddetta norma, l'imposta si applica sugli immobili presenti sul territorio comunale, così come definiti dalle disposizioni di cui sopra, pur non costituendo presupposto le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ad eccezione di quelle incluse nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

VERIFICATO che, ai sensi 741, sono definiti gli oggetti imponibili, ossia i fabbricati, le abitazioni principali, le aree edificabili ed i terreni agricoli;

DATO ATTO che il comma 758, prevede l'esenzione per i terreni agricoli, come di seguito individuati:

- a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato D.Lgs n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttibile;
- d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993;

RILEVATO, nel dettaglio, che sono assimilate alle abitazioni principali:

- 1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- 2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- 5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

VERIFICATO che il comma 741, dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, indica, altresì, la definizione di fabbricato, area fabbricabile, terreno agricolo, abitazione principale e relative pertinenze, precisando che si intendono tali esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 1, comma 742, il Comune è soggetto attivo dell'imposta introdotta e, dunque, ente impositore in relazione alla nuova IMU;

RILEVATO che il comma 744 conferma la riserva allo Stato della quota IMU fino alla misura del 7,6 per mille, con riferimento ai fabbricati accatastati nel gruppo "D", ad eccezione dei "D/10", riconoscendo ai Comuni le somme derivanti da attività di accertamento, comprensive di sanzioni ed interessi, in replica a quanto applicato con la vecchia IMU;

RAMMENTATO che il medesimo comma 744 attribuisce ai Comuni il gettito relativo all'attività di contrasto all'evasione attinente alla quota dei fabbricati del gruppo "D", di competenza dello Stato, sia con riferimento alle somme a titolo di imposta, quanto a quelle a titolo di interessi e sanzioni;

VISTO il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, inclusa nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante apposita deliberazione del consiglio comunale;

VISTO il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i Comuni di ridurla fino all'azzeramento;

VISTO il comma 751, che esonera dall'IMU i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così qualificati e fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, a decorrere dall'anno d'imposta 2022, in presenza delle condizioni suddette;

VISTO il comma 752, che consente ai Comuni di modificare l'aliquota di base per i terreni agricoli, ad eccezione di quelli esenti, fissata nella misura dello 0,76 per cento, con aumento fino all'1,06 per cento o diminuzione fino all'azzeramento;

ATTESO che il successivo comma 753 fissa, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, l'aliquota nella misura di base dello 0,86 per cento, la cui quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, prevedendo la facoltà per i Comuni, mediante deliberazione del consiglio comunale, di aumentarla dello 0,30 per cento, fino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento;

VISTO il comma 754, che stabilisce l'aliquota base per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli indicati nei precedenti punti, nella misura dello 0,86 per cento, fornendo ai Comuni la possibilità, con deliberazione del Consiglio Comunale, di aumentarla fino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 48, della Legge n. 178/2020, ha stabilito che: *“a partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 739 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti avente natura di tributo o la tariffa sui rifiuti avente natura di corrispettivo, di cui, rispettivamente, al comma 639 e al comma 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è dovuta in misura ridotta di due terzi”*.

VISTO il comma 755, che disciplina l'aliquota degli immobili non esentati, ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'art. 1, della Legge n. 208/2015, per i quali i Comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 per cento di cui al comma 754, fino all'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui al comma 677, dell'art. 1, della Legge n. 147/2013, nella stessa misura già applicata per l'anno 2015, come successivamente confermata;

CONSIDERATO che per le fattispecie di cui al precedente capoverso, il Comune, negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento;

VISTO il comma 756, che dispone, a decorrere dall'anno 2021, che i Comuni, in deroga all'articolo 52, del D.Lgs. n. 446/1997, sono tenuti a diversificare le aliquote di cui ai precedenti punti, esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dall'apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

PRESO ATTO che la Risoluzione n. 1/DF del MEF del 18 febbraio 2020 ha chiarito che l'obbligo di compilazione del predetto prospetto delle aliquote della nuova IMU, decorre dall'emanazione del decreto ministeriale;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023, pubblicato in G.U. del 25 luglio 2023 n. 172, emanato in applicazione delle sopra citate disposizioni ed avente ad oggetto l'«individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160»;

CONSIDERATO che tale decreto prevede, in particolare, che:

- i Comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU, rispetto a quelle di cui all'art. 1, commi da 748 a 755 L. 160/2019, solo utilizzando l'applicazione informatica prevista dalla stessa disposizione e con riferimento alle fattispecie ivi individuate;
- l'applicazione informatica deve essere utilizzata anche se il Comune non intende diversificare le aliquote;
- la delibera approvata senza il Prospetto, elaborato attraverso l'applicazione informatica, non è idonea a produrre effetti;

- la correzione dei dati di un Prospetto già pubblicato è consentita esclusivamente in caso di difformità tra i dati trasmessi e quelli risultanti dal Prospetto effettivamente approvato da parte dell'organo competente;
- l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto, utilizzando la relativa applicazione informatica ministeriale, decorre dall'anno di imposta 2024;

EVIDENZIATO tuttavia che l'applicazione informatica resa disponibile sul portale del Federalismo fiscale ai fini dell'elaborazione del suddetto prospetto presenta ad oggi anomalie e lacune nell'applicazione che non permettono di inserire i dati ed elaborare il prospetto relativo alle aliquote IMU 2024;

CONSIDERATO che a causa delle suddette criticità segnalate dalle Associazioni dei Comuni, un emendamento approvato al d.d.l. di conversione in legge del DL n. 132/2023, prevede il rinvio al 2025 dell'obbligo per i Comuni di redigere l'allegato alla delibera di approvazione delle aliquote IMU tramite l'elaborazione del "prospetto" e l'utilizzo dell'applicazione informatica di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023;

ATTESO, altresì, che ai sensi del comma 767, le delibere di approvazione delle aliquote e dei regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento se pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Mef entro il 28 ottobre, purché inserite nel Portale del MEF entro il 14 ottobre;

RILEVATO che il comma 777, ha ripristinato la potestà regolamentare già riconosciuta in vigore di I.C.I. consentendo, fra le varie casistiche, la possibilità di stabilire l'esenzione dell'immobile dato in comodato gratuito al comune o ad altro ente territoriale, o ad ente non commerciale, esclusivamente per l'esercizio dei rispettivi scopi istituzionali o statutari;

CONSIDERATO che la potestà regolamentare sopra citata può essere esercitata entro i limiti posti dallo stesso articolo 52, comma 1, che recita: *"Le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti"*, nonché i vincoli descritti in materia di diversificazione delle aliquote;

VERIFICATO che, stante la possibilità di ridurre le aliquote fino all'azzeramento, il Comune può approvare aliquote pari a zero o a misure alquanto contenute, per le fattispecie di cui al comma 777;

CONSIDERATO che, in adozione alle previsioni normative illustrate, le aliquote applicabili sono le seguenti:

ALIQUOTE			Tipo di immobile
Base	Massima	Minima	
0,50%	0,60%	0,00%	Abitazione principale di lusso
0,10%	0,10%	0,00%	Fabbricati rurali strumentali
0,76%	1,06%	0,00%	Terreni agricoli
0,86%	1,06%	0,00%	Fabbricati gruppo "D"
0,86%	1,06%	0,00%	Altri immobili

RICHIAMATO il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta municipale propria (IMU), approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 28 marzo 2014;

RICHIAMATO il Regolamento generale delle Entrate approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 20 marzo 2018;

RITENUTO, quindi, nelle more dell'adozione di eventuali ulteriori modifiche normative in materia di IMU, di procedere all'approvazione delle aliquote IMU per l'anno 2024, nell'ambito del relativo bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 10 marzo 2023, con la quale sono state approvate le aliquote IMU per l'anno 2023;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta comunale n. 90 del 14 novembre 2023, con la quale la Giunta comunale ha assunto "Determinazioni in ordine alle aliquote IMU da applicare per l'anno 2024";

RITENUTO opportuno, in ragione di quanto premesso, di confermare le aliquote già determinate per l'anno 2023, nonché di dare atto che per l'immobile adibito ad abitazione principale è confermato il regime di favore che prevede l'esenzione per le categorie catastali da A/2 ad A/7 e A/11 e una detrazione di 200 euro, da rapportare al periodo di possesso durante l'anno, per le abitazioni di categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

EVIDENZIATO che per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 209 del 2022, nel caso di coniugi che hanno dimora abituale e residenza anagrafica in due Comuni diversi, l'esenzione da imposta si applica a entrambi gli immobili;

RIMARCATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2021, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative all'IMU devono essere inserite sull'apposito Portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze;

RILEVATO che tale adempimento consente di attribuire pubblicità costitutiva e, dunque, conferisce efficacia alle medesime deliberazioni, le cui previsioni decorreranno dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto nel richiamato Regolamento per l'applicazione dell'Imposta municipale propria (IMU), approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 28 marzo 2014, si rinvia alle norme vigenti inerenti alla "nuova" IMU ed alle altre norme vigenti e compatibili con la nuova imposta, anche con riferimento alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 "Statuto dei diritti del contribuente";

VISTO l'art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000, che dispone che il termine *«per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione»* e che *«i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento»*;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio competente per materia, ai sensi dell'art. 49bis, comma 2, della legge regionale n. 54/1998;

VISTO il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Responsabile del servizio finanziario, in ordine alla regolarità contabile;

VISTO il parere favorevole di legittimità, espresso dal Segretario comunale ai sensi del combinato disposto dell'art. 9 della l.r. n. 46/1998 e dell'art. 49 bis della l.r. n. 54/1998, sulla proposta di deliberazione in oggetto;

PROCEDUTO a votazione in forma palese, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

- presenti: n. 9
- votanti: n. 9
- favorevoli: n. 9
- contrari: nessuno
- astenuti: nessuno

VISTO l'esito della votazione,

DELIBERA

1. di approvare le fattispecie imponibili e le relative aliquote IMU per l'anno 2024, confermando le aliquote determinate per l'anno 2023, secondo lo schema di seguito riportato, dando atto che, sulla base di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, come interpretato dall'art. 53, comma 16 L. 23 dicembre 2000 n. 388 e poi integrato dall'art. 27, comma 8 L. 28 dicembre 2001 n. 448, le aliquote approvate con il presente provvedimento avranno efficacia dal 1° gennaio 2024, essendo state adottate entro il termine ultimo fissato a livello nazionale per l'adozione del bilancio di previsione:

Aliquota e detrazione per abitazione principale e relative pertinenze limitatamente per un solo C/6 e un solo C/2 ovvero aliquota concessa, per la sola abitazione, in comodato gratuito come previsto dall'art. 1 comma 10 della Legge di stabilità 2016	esente
Aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, ovvero aliquota immobili, solo ad uso abitazione, concessi in comodato gratuito dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta di primo grado relativamente alla quota di rendita eccedente il valore di €. 500,00	4 per mille
Aliquota per tutti gli altri fabbricati ed aree edificabili	7,6 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D (Imposta riservata esclusivamente allo Stato)	7,6 per mille
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (Immobili merce) - ai sensi art. 1 comma 751 della L. 27 dicembre 2019 n. 160	Esenti
conferma, con riferimento all'esercizio finanziario 2024 , della detrazione per abitazione principale, applicabile esclusivamente alle abitazioni di Cat. A/1, A/8 e A/9 ed agli eventuali immobili di edilizia residenziale pubblica, nell'importo di € 200,00;	

2. di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al bilancio di previsione pluriennale 2024-2026, come previsto dall'art. 172, comma 1, lett. c) del D.lgs n. 267/2000 e dal punto 9.3 del principio contabile applicato alla programmazione allegato 4/1 al D.lgs 118/2011;
3. di dare atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13, comma 13bis D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, la presente delibera dovrà essere pubblicata sul Portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 14 ottobre 2024, sulla base di quanto disposto dall'art. 15bis D.L. 34/2019, convertito in L. 58/2019, nonché dell'art. 1, comma 767 L. 160/2019, e la predetta pubblicazione della delibera sul Portale del Federalismo Fiscale conferirà efficacia alla medesima.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura, viene approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to THEODULE Guido

Il Segretario Comunale
F.to MASSA Marcella

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'art.32 , comma 1, della Legge 18.06.2009, n. 69 dal **04/12/2023** per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art.52 bis della L.R. 07.12.1998 n. 54, e s.m.i.

Saint-Denis 04/12/2023

Il Segretario Comunale
F.to MASSA Marcella

In ordine alla regolarità contabile il Responsabile del servizio finanziario esprime parere favorevole.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(F.to CAVORSIN Laura)

In ordine alla regolarità tecnica il Responsabile del servizio finanziario esprime parere favorevole.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(F.to CAVORSIN Laura)

Il Segretario esprime ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. d) e dell'art. 59 comma 2 della L.R. 45/95, così come modificata dalla L.R. 17/96, dell'art. 9 lett. d) della legge regionale 46 del 19.08.1998 e dell'art. 49 bis della L.R. 54 del 07.12.1998 il parere favorevole di legittimità.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to MASSA Marcella)

D I C H I A R A Z I O N E D I E S E C U T I V I T À

La presente deliberazione è divenuta esecutiva dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 52 ter della L.R. 07.12.1998, n.54, e s.m.i.

Saint-Denis, li 04/12/2023

Il Segretario Comunale
F.to MASSA Marcella

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo

Saint-Denis, 04/12/2023

Il Segretario Comunale
MASSA Marcella
